

«Formula 1»: inizia oggi sul veloce circuito di Zandvoort le prime prove di qualificazione del Gran Premio d'Olanda.



Automobilismo

Qui accanto ENZO FERRARI con l'ing. FORGHIERI: sopra al titolo ALDORETO (a sinistra) e ARNOUX

La crisi Ferrari si chiama McLaren Il cavallino zoppica, ma...

Esce la Ferrari non fosse in crisi? La domanda può sembrare paradossale, ma non è così. Il tifoso delle rosse di Maranello non può dimenticare i doppiaggi subiti dalle vetture modenesi negli ultimi tre Gran premi: Inghilterra, Germania ed Austria. E scote la testa: «Così non va, meglio pensare al prossimo anno». Non si può dargli torto viste anche le prospettive della vigilia. Prima che iniziassi il mondiale di formula 1, sui giornali campeggiava questo titolo standard: «Ferrari si è regalato una vettura mondiale». Non è stato così, il mondiale lo sta conquistando allungando la McLaren di Lauda e Prost.

punta il dito accusatore contro i pneumatici Goodyear che non possono competere con la Michelin. Contestazione ragionevole perché il difetto è stato riscontrato anche su altre vetture che montano gli stessi pneumatici. I fattori delle modeste prestazioni della Ferrari possono, quindi, essere molteplici. Aspettiamo solo che il commendatore di Maranello chiarisca, speriamo non a fine stagione, i guai che hanno colpito le sue macchine. Per il momento non è possibile saperne di più. La Ferrari, come dicevamo, tace. Per i molti critici è segno di debolezza. Diagnosi frettolosa e ingiusta. Vediamo, infatti, gli ultimi sviluppi all'interno della scuderia modenese. L'ingegnere Harvey Postlewaite, il tecnico inglese assunto a Maranello nel settore telaistico, ha dato le dimissioni e solo l'intervento di Enzo Ferrari lo ha convinto a ritirarle. La notizia non è stata smentita. «Ho un presidente che mi vieta di parlare. Se apro bocca mi si imputa di protagonismo», ha detto l'ingegnere capo Mauro Forghieri. Dichiarazione che non è mai stata ritrattata. Stati d'animo e situazioni difficili che indicano l'esistenza di profondi contrasti nel team del «cavallino rampante». Contrasti che Ferrari cerca di chiarire e risolvere in casa sua. Sa bene che una volta usc-

Mondiale costruttori Ferrari seconda

MCLAREN	91,5
FERRARI	39,5
LOTUS	35,5
RENAULT	32
BRABHAM	30
WILLIAMS	24
TOLEMAN	8
ALFA ROMEO	6
ARROWS	4
LIGIER	4
OSELLA	2

di dalle mura di Maranello possono avere effetti devastanti per i delicati equilibri che regolano il pulsare di una scuderia condannata a vincere. Il tifoso viscerale è incapace di ragionare. Non sa razionalizzare, non vuole spiegazioni, considera l'avversario il nemico da battere, insulti la squadra o la scuderia del cuore (ormai non c'è differenza) se deludono. Se la Ferrari vince, si sente un vincitore. Se perde, si sente uno sconfitto. Mauro Forghieri ha costruito vetture mondiali, ma non importa: le attuali C4 non sono state all'altezza delle aspettative? E allora il tifoso si mette ad insultarlo perché sui bordi rossi lui, il tifoso, ha puntato tutto. Atteggiamenti incivili alimentati anche dalla sottocultura del successo: e non sei il primo, se non corri più veloce di tutti, se non vinci lo scudetto o il campionato del mondo non sei nessuno, uccidilo subito dimenticato e snobbato. Per questo ritorniamo all'interrogativo di partenza: se la Ferrari non fosse in crisi? Chi può oggi sostenere, con cifre alla mano, di essere un gradino superiore al più prestigioso team di formula 1? Solo la McLaren: su dodici Gran premi ne ha vinti otto ed è salita altre quattro volte sul podio. E gli altri? Prendiamo la Lotus progettata da Gerard Ducarouge: non ha ancora vinto una corsa. L'ingegnere francese è uno dei

più brillanti tecnici dell'attuale formula 1, ma le sue macchine, competitive nelle prove, non sono mai andate oltre il terzo posto. «Colpa dei pneumatici», spiega Elio De Angelis, il pilota della vettura inglese. E sulla Lotus ci sono le stesse gomme della Ferrari. Prendiamo la Renault: si trova quarta nella classifica del mondiale costruttori. Alcuni mesi fa, prima del Gran premio di Francia, aveva minacciato di ritirarsi da alcune gare per un «momento di riflessione». A Zellweg, addirittura, i turbo francesi si sono tutti rotti. E la Renault possiede una maggiore esperienza sui motori sovralimentati. E la Brabham, e la Williams? Sono scuderie che hanno vinto gli ultimi mondiali piloti: Piquet è rimasto a piedi in nave e Rosberg ha dichiarato che è al volante di una macchina ingiudicabile. Oggi iniziano le prove del Gran premio d'Olanda a Zandvoort e un fatto è certo: dopo la McLaren, c'è ancora la Ferrari. Non è stata una stagione esaltante, ma neppure fallimentare. Quando si ha sete, dice Ferrari, spesso bisogna accontentarsi di una coca cola. Sapete che presto si potrà sorseggiare champagne. Speranza che altri, in formula 1, hanno ormai accantonato.

Sergio Cusi

Nuoto

«Affondati» tre primati nella piscina di Mosca

MOSCA — Un primato del mondo e due europei sono crollati ieri nella piscina olimpica di Mosca. Silvia Gerash è riuscita a spodestare dai vertici mondiali nientemeno che Ute Geweninger, medaglia d'oro a Mosca, campionessa mondiale e europea, e fino a ieri, primatista del mondo sui 100 rana. La ventiduenne di Kurt-Marx Stadt aveva fatto segnare l'8'51" di questi tempi un anno fa a Roma laureandosi campionessa europea e stabilendo il nuovo limite mondiale. Seconda era arrivata proprio la Gerash in l'8'59"62. Ieri la quindicenne atleta della RDT ha fulminato la più titolata connazionale toccando in l'8'29 davanti all'esterrefatta Ute. A Los Angeles le due non avrebbero avuto rivali considerato che l'olandese Petra Van Staveren vinse la finale olimpica in l'8'58"88, la Geweninger ieri a Mosca ha finito seconda in l'8'59"59. Gli altri record sono venuti nei 100 farfalla femminili e nella staffetta maschile 4x100 stile libero. Il limite europeo dei 100 farfalla era uno dei più antichi; resisteva infatti dal 1978, apparteneva ad Andrea Poliak ed era di 8'46". Un po' a sorpresa ieri è venuta fuori la sovietica Tatjana Kurnikova che ha migliorato il vecchio record di cinque centesimi di secondo. La Kurnikova aveva fatto un'anonima apparizione agli Europei di Roma (l'8'16" il suo tempo migliore) dominata dalla tedesca Ines Geissler. Infine la staffetta sovietica composta da Smirnyagina, Gurbatov, Krasyuk e Markovskij ha abbassato con 3'20"19 il primato europeo della 4x100 s.l. che apparteneva ai stessi sovietici (3'20"88) giusto un anno fa a Roma con Tkachenko al posto di Gurbatov. A Los Angeles gli Stati Uniti hanno stabilito il nuovo record del mondo in 3'19"03.

Sull'anello di Barcellona sta per cominciare l'avventura iridata

Timoner, in gara a 58 anni alla faccia della pensione

Sei volte maglia iridata degli stayer, ai prossimi «mondiali» della pista potrebbe ancora vincere - Il regolamento e le preoccupazioni di Omini - Le due «nipotine» azzurre

Ciclismo

Nostro servizio
BARCELONA — Estate balorda, caldo appiccante e cielo grigio con temporali. Appena arrivato entro subito nel clima dei «mondiali» su pista incontrando nel mio stesso albergo il signor Guillermo Timoner, uno spagnolo di Matorca che per ben sei volte ha indossato la maglia iridata degli stayer professionisti. Potrebbe essere un revival a cavallo degli anni '55-'65, un tuffo nel passato con riferimenti italiani visto che Timoner ha difeso i colori dell'Ignis di Varese, ma quest'uomo di 58 primavere

è il caso del giorno, è qui per gareggiare sull'anello di Barcellona, qui regolarmente convocato dalla sua federazione per le prove del mezzofondo. Apro bene le orecchie e mi sento dire: «Amico, perché tanto baccano? Ho il bene dello stare del medico, sono in possesso della licenza professionale, ho vinto il campionato nazionale della specialità e nessuno può fermarmi, nemmeno il presidente Pulg...». Perché questo ritorno? «Per dimostrare che un uomo di cinquantanni è un uomo competitivo...». Lei è vicino ai sessanta... «Fa lo stesso. Mi sento gio-

vane. Non ho mai smesso di allenarmi, gambe svelte, niente pancetta e un contratto con la Teka, una marca di cucine. Conto di entrare in finale, immagino l'entusiasmo del pubblico...». E se perde? «Se viene eliminato si pedala sul ritmo dei settanta orari, anche ottanta, quindi potenza, concentrazione, colpo d'occhio...». «È mestiere, amico, mestiere. Naturalmente potrei perdere, ma questa eventualità non mi spaventa. Altre volte ho perso. Insomma, lasciatemi giocare le mie carte...». Timoner fa discutere. Capelli brizzolati ai lati di una

lucidissima pelata, sguardo vivo, lingua sciolta, il signore di Matorca difende a spada tratta i suoi diritti. Altri lo contestano, gli fanno capire che la sua presenza non gradita, che le vecchie glorie devono stare in naftalina, pardon in pensione, ma Timoner è nell'elenco degli iscritti e sarà fra i concorrenti. Protesta Angelo Laverda, responsabile della spedizione italiana, però Agostino Omini pongo: «Le nostre leggi non pongono il limite di età e di conseguenza nessuno può opporsi alla partecipazione di Timoner. Sarebbe giusto stabilire una soglia d'attività e mi domando se un uomo con gli anni

dello spagnolo ha i riflessi per disputare un campionato del mondo che è tra i più impegnativi. Il rischio è notevole. Una sbandata, un capogiro, una disattenzione possono provocare gravi incidenti. Il presidente Pulg è preoccupato e tuttavia non esistono motivi validi per impedire a Timoner di scendere in pista. Buona fortuna...». I campionati inizieranno lunedì prossimo e questi sono momenti di attesa e di allenamenti ostacolati dalla pioggia. A proposito di anni, nella pattuglia azzurra abbiamo due velociste che potrebbero essere le nipoti di nonno Timoner. Si tratta di Elisabetta Fanton e di Mara Mosole, entrambe trevigiane, entrambe nate nel 1968 e ancora nella categoria juniores, due ragazze che un mese fa potevano soltanto sognare un'avventura del genere. Le avevo notate sul tendino dei Vigorelli piene di slancio, di speranze e di ingenuità, ci siamo parlati in aereo e ho una storia da raccontare.

Gino Sala

Brevi

Catania-Ascoli, campo invertito
La partita Catania-Ascoli in programma domenica al «Cibali», si giocherà sul campo marchigiano. La Lega Calcio infatti non ha concesso i tagli allo stadio della città sicliana.

Ciclismo: domani la «Ruota d'oro»
Parte domani e terminerà martedì prossimo la «Ruota d'oro», competizione in quattro tappe che si disputerà nel Bresciano e nel Bergamasco. Gli azzurri di Alfredo Martini gareggeranno con i più forti spagnoli. La «Ruota d'oro» servirà per verificare la forma dei tre migliori corridori italiani a ruota di Spagna: Moser, Sarona e Argentin.

Atleti olimpici in trionfo a Bucarest
In occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della guerra di liberazione della Romania, gli atleti olimpici romeni che hanno partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles sono stati portati in trionfo a Bucarest.

Tifosi senza soldi rubano auto
Tira tifosi del Catania, che avevano seguito la loro squadra in trasferta a Campobasso sono stati arrestati a Lamezia Terme. Obbligati a scendere dal treno perché sprovvisti di biglietti, avevano rubato un auto ad Amendola per tornare a Catania.

Un mese di riposo per Storgato
Massimo Storgato, il difensore laziale che si era infortunato nel corso della partita Lazio-Padova, dovrà rimanere a riposo per un mese. Storgato aveva riportato la lussazione della cavigliola sinistra.

La Fiat al rally dei Mille Laghi
La Fiat partecipa al «Mille Laghi», in programma da oggi al 26 agosto, con due Lancia rally affidate a Kivimäki e Pirroni.

Basket: vincono ancora gli azzurrini
Agli Europei juniores in Svezia l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia 87-66. Domani la semifinale contro la vincente di Spagna Germania.

Nuoto: resiste il record di Laile
Silvia Persi e Marco Dell'Uomo (200 sl), Manuela Carosi e Mauro Marin (100 dorsali), Manuela Dalla Valle e Gianni Marinuzzi (100 rana), Roberta Falotti e Giovanna Franceschi (400 misti) sono i nuovi campioni italiani di nuoto. Falotti da parte di Gianni Marinuzzi l'attacco al vecchio record di Giorgio Laile nei 100 rana. Franceschi ha vinto i 400 misti ma con un tempo molto al di sopra dei suoi migliori.

Peters firma per il Genoa
Dopo un lungo braccio di ferro con la società olandese Jan Peters ha firmato un contratto che lo lega al Genoa ancora per un anno.

Anche Evelyn Ashford e Edwin Moses a Roma al «Golden Gala»

Atletica

Il 3 luglio dell'anno scorso, a Colorado Springs, corse i 100 in 10"79, record del mondo. Ma Colorado Springs è a 1.600 metri sul livello del mare e così si continuò a considerare il 10"81 di Marlies Goehr, ottenuto a Berlino circa un mese prima, come l'autentico primato mondiale. Evelyn Ashford aveva quindi bisogno di battere la rivale di sempre in un confronto diretto per essere considerata la migliore velocista del mondo. Per le due primedonne della velocità femminile l'appuntamento ideale era da individuarsi in agosto sulla pista di Helsinki, in occasione dei campeonati mondiali. Ed Evelyn si «ruppe», proprio a metà del rettilineo dei 100 metri mentre tra lei e la splendida velocista tedesca si stava sviluppando una battaglia bellissima. Evelyn crollò sulla pista e pareva un pupazzo al quale avessero strappato i fili. L'appuntamento era rinviato di un anno, sulla pista olimpica del Coliseum. A confronto non soltanto due meravigliose atlete ma anche due scuole. Marlies Goehr corre con una falciata corta fatta di rapidissime frequenze. Corre quindi di comprendonio la potenza in un complesso gioco di spinta e reazione alla spinta. L'azione è ardua ma razionale. Evelyn Ashford somiglia ad una ragazza alta, falciata ampia e morbida. La

potenza è mascherata dalla scioltezza dei passi che mordono la pista. A Los Angeles non c'è stata battaglia perché Marlies è rimasta bloccata dal boicottaggio. Prima dei Giochi il confronto a distanza favoriva la tedesca: 10"86 contro 11"16. La bella nera americana voleva un titolo olimpico a tutti i costi e per riuscirci ha rinunciato ai 200 metri, timorosa che il doppio impegno potesse darle dei dispiaceri fisici come l'anno prima a Helsinki. A risolvere il problema della superiorità ci ha pensato il magico Letzigund zürigese: 10"76 per la campionessa olimpica, record del mondo (e stabilito senza il vantaggio dell'al-

tura ma solo con l'aiuto di un vento, 1,7 metri al secondo, perfettamente legale), 10"84 per la campionessa mondiale. Evelyn Ashford ha un segreto, che non è poi nemmeno tale. Questa primavera è tornata all'agonismo, dopo il grave infortunio che l'aveva ferita sulla pista di Helsinki, correndo le distanze del mezzofondo: 3000, 1500 e 800 metri. Può sembrare strano che una velocista si cimenti in impegni agonistici su distanze lontanissime dai suoi subitanei modi di essere in realtà non lo è. Evelyn correndo il mezzofondo ha incrementato la sua disponibilità alla resistenza. Non ha perso nulla in morbidezza di azione né nella capacità di esprimersi in velo-

cià. Ma è diventata più resistente alla fatica e allo stress... Evelyn Ashford ce l'ha fatta mentre Sebastian Coe e Joaquim Ashford hanno dovuto rinunciare ad altra occasione il tentativo di record. Sebastian Coe ha corso come a Los Angeles: da dominatore. Ma è stato tradito da una lepre che non aveva molta voglia di correre. Il nero americano James Robinson ha infatti tirato i 1500 metri con un modesto primato agli 800 (1'55"68, «Seb» aveva bisogno di 1'53"5). L'inglese campione olimpico si è accontentato di vincere in un eccellente 3'32"39 a 1"62 dal limite mondiale di Steve Ovett.

Joachim Cruz ha fallito l'attacco agli 800 metri (record di Sebastian Coe con 1'41"73) per 61 centesimi. Il giovane brasiliano ha una corsa troppo disperata. È potentissimo ma scuipa molte energie e quando è costretto a spingere per concretizzare la fatica nel record non ha sufficienti riserve dove attingere benzina. Vale la pena di applaudire gli azzurri Riccardo Materazzi e Stefano Tili. Il primo ha migliorato il record italiano dei 1500 metri (Vittorio Fontana, 3'35"33 tre anni fa sulla stessa pista) con un eccellente 3'35"79. Stefano Tili ha conquistato il titolo di numero uno dei velocisti bianchi e brucia dalla voglia di battere i suoi ex-compagni. Il 31 agosto sulla pista dello stadio Olimpico a Roma. Al meeting parteciperanno anche Evelyn Ashford e Edwin Moses.

Remo Musumeci

COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI
PROVINCIA DI BENEVENTO

Questo Ente deve appaltare, con i criteri di cui all'art. 1, lettera d) della Legge 2/2/1973, n. 14 e con l'osservanza delle formalità e procedure stabilite dalla legge della Regione Campania n. 51 del 31/10/78, i seguenti lavori:

LAVORI OCCORRENTI PER LA COSTRUZIONE DEL MERCATO COPERTO - Perizia di Variante e Supplementiva - 1° LOTTO - Importo a base d'asta L. 101.066.136.

Il progetto esecutivo delle opere può essere preso in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale tutti i giorni feriali dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Le ditte interessate potranno rivolgere domanda in bollo al Comune entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Resta inteso che la richiesta presentata non vincolerà l'Amministrazione.

S. Marco dei Cavoti, li 8 agosto 1984.

L'ASSESSORE AL P.P. Dr. DIADORO COCCO
IL SINDACO Dr. DIADORO COCCO
IL SEGRETARIO COMUNALE Dr. TIRELLI PIER LUIGI

COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO
PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO DI GARA

Il Comune in epigrafe dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO IMPORTO BASE D'ASTA: L. 238.953.980.

I lavori saranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2.2.1973 n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate, facendo pervenire all'Ente, entro i giorni DIECI dalla data del presente avviso, apposita domanda in bollo, in plico raccomandato, con indicato il numero di iscrizione all'A.N.C. e l'importo di iscrizione per la categoria dei lavori.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

N. B. MUTUI IN CORSO DI PERFEZIONAMENTO.

Dalla Residenza Municipale, li 22 agosto 1984.

IL SINDACO Dr. O. Luigi Vioraggio

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI GARE

L'IACP della Provincia di Reggio Calabria, con sede in Reggio Calabria, via Manfroce 17, indurrà licitazioni private da aggiudicarsi con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con l'accettazione di offerta in aumento, concesso nel limite della scheda segreta dell'Amministrazione, per la costruzione di alloggi, in attuazione della legge 5 agosto 1978 n. 457 nei Comuni appresso elencati, sull'importo a base d'asta accanto a ciascuno indicato:

COMUNE	ALLOGGI	IMPORTO A BASE D'ASTA
BIANCO	18	L. 520.000.000
BOVALINO	18	L. 520.000.000
CARAFFA DEL BIANCO	18	L. 614.000.000
S. AGATA DEL BIANCO	18	L. 614.000.000

A termini degli artt. 20 e 21 della legge 8 agosto 1977 n. 584 possono partecipare imprese riunite nonché consorzi di cooperative di produzione e lavoro.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alle gare con istanza su carta legale da indirizzare all'IACP entro e non oltre dieci giorni dalla data del presente avviso.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione di Reggio Calabria, li 11 agosto 1984.

IL PRESIDENTE Dott. Giovanni Scusi

COMUNE DI MIRA
PROVINCIA DI VENEZIA

IL SINDACO AVVISA

— che è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di primo stralcio del P.I.P. area a destinazione artigianale per un importo a base d'asta di L. 260.170.000;

— che l'appalto si terrà secondo le modalità dell'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14, con ammissione anche di offerte in aumento, così come consentito dall'art. 9 della legge 74/181.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando alla Segreteria Comunale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita richiesta stesa in carta bollata.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Mira, li 10 agosto 1984.

IL SINDACO Sott. Simoni

COMUNE DI TORREMAGGIORE
PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO RENDE NOTO

Il conferimento dell'appalto con il sistema della licitazione privata, secondo la procedura a lato indicata, del seguente lavoro:

1) Lavori di costruzione Caserma dei Carabinieri - Importo a base d'asta L. 799.902.000 - aggiudicazione con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2/2/1973 n. 14 e con le modalità di cui all'art. 4 della stessa legge.

Al sensi dell'ultimo comma dell'art. 13 del D.L. 28/2/1983 n. 55 convertito con modificazioni nella legge 26/4/1983 n. 131, si fa espresso avviso che, trattandosi di opere finanziate con mutuo della Cassa DD.PP. il calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi di ritardo pagamento non terrà conto dei giorni intercorrenti tra la spedizione della domanda di somministrazione e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la Sezione di Tesoreria Provinciale.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno inoltrare una istanza in bollo all'Amministrazione appaltante, di essere invitati alla gara.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO Dott. Armando Liberatore

COMUNE DI STRONGOLI
PROVINCIA DI CATANZARO

AVVISO DI GARA (art. 7 Legge 2 febbraio 1973 n. 14)

Questo Comune dovrà indire licitazione privata per la fornitura degli automezzi comunali - Importo a base d'asta L. 316.000.000.

Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire, non più tardi di giorno 10 della data di pubblicazione del presente avviso, domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Le offerte saranno solo in ribasso.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere trascritto l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, lettera al. art. 1.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle inoltrate dopo il termine della scadenza suindicata.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale, li 10 agosto 1984.

IL SINDACO Franco Codispoti